

COMUNE DI DERUTA

PROVINCIA DI PERUGIA

- PROGETTO ARCHITETTONICO - - ESECUTIVO -

PROPRIETA':

COMUNE DI DERUTA

OGGETTO:

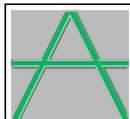
LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE, IMPIANTISTICO
E FUNZIONALE DEL MUSEO REGIONALE DELLA CERAMICA
DI DERUTA CUP:B55I21000000002

LOCALITA':

DERUTA

STUDIO A

SOCIETA' DI PROGETTAZIONE S.S.



VIA TIBERINA N° 36/E
06050 COLLEPEPE (PG)
TEL. e FAX 075/8789540
p.i. 02487360543
e-mail: info@studioa.perugia.it

PROGETTISTI:

Arch. ROBERTO SUBICINI
Ing. ROBERTO ANTONELLI

ELABORATO:

RELAZIONE VINCOLO MONUMENTALE

MM/01

Tavola n° MM/01 File: 1611/21

Scala:

Data: DICEMBRE 2021

Aggiornamenti:

1 data :

2 data :

3 data :

4 data :

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il Museo Regionale della Ceramica di Deruta venne istituito nel 1898 come “*Museo artistico pei lavoratori in maiolica*” e dal 1998 è ospitato nel centro storico della città di Deruta all’interno del Complesso Conventuale di San Francesco.

Il complesso Conventuale di San Francesco fu fondato nel 1008 dai monaci benedettini ed in origine era intitolato a Santa Maria de’ Consoli, nel XIV secolo il Convento venne intitolato a San Francesco d’Assisi come è documentato nello Statuto di Deruta del 1465.

Il complesso conventuale, in particolar modo la chiesa ed il chiostro, presentano tracce di dipinti con cui si era soliti affrescare i conventi. Di rilievo artistico è l'affresco ubicato presso l'ingresso del Museo, attribuibile ad un pittore della scuola umbra del Trecento che rappresenta la “*Vergine in trono con il Bambino in atto di benedire il genuflesso committente raccomandato da un santo vescovo*”.

In seguito ad un importante intervento di restauro e di allestimento del Convento di San Francesco, redatto dagli architetti Mario Manieri Elia, Enrico Da Gai, Maria Margarita Segarra Lagunes e Giovanni Manieri Elia, il “*Museo artistico pei lavoratori in maiolica*” nel 1998 fu trasferito dal palazzo comunale alla sede attuale.

Il polo museale risulta costituito da seimila opere in ceramica che sono distribuite lungo un percorso che si articola dalla ceramica derutese medievale a quella contemporanea; il progetto dell’allestimento è stato curato dallo storico dell’arte italiano Gian Carlo Bojani e da Giulio Busti.

Il percorso di visita si sviluppa dal piano terra ai due piani superiori ed è introdotto da una sezione didattica che descrive l’evoluzione della maiolica derutese dalla produzione arcaica a quella del Novecento.

Particolare attenzione viene dedicata alla produzione dei secoli XV e XVI nei quali gli artisti locali parteciparono molto attivamente all’arte del Rinascimento italiano, per tale motivo una specifica sezione è dedicata alle tecniche dei processi di lavorazione della decorazione a lustro che ha reso celeberrima la città di Deruta.

In seguito il Museo presenta una sezione dedicata al periodo dalla metà del XX secolo ai giorni nostri con oltre duecento opere che costituiscono un importante esempio di produzione ceramica contemporanea.

Ricerche e scavi archeologici nell'area limitrofa al sito hanno portato alla luce delle fornaci quattrocentesche che testimoniano l'attività della cottura della ceramica nel XVI secolo.

Collegata al Museo della Ceramica attraverso un tunnel sotterraneo, è l'area archeologica delle fornaci di San Salvatore la quale è venuta alla luce nel 2008 durante i lavori per un parcheggio pubblico collocato nel centro storico a ridosso delle mura castellane.

L'area archeologica è costituita da un impianto produttivo principale, attivo tra la seconda metà del XV e gli inizi del XVIII secolo, costituito da alcuni ambienti collegati tra loro con al centro due fornaci, una vasca per la decantazione dell'argilla e i resti di un forno fusori. La fornace più piccola è di forma quadrata ed è posizionata ad una quota maggiore rispetto all'altra di forma circolare.

L'area archeologica consente inoltre un itinerario che si snoda dalle antiche fornaci, databili tra la fine del XIV e la prima metà del XV secolo, alle collezioni storiche, fino alle produzioni del Novecento e gli spazi dedicati alle conferenze, alle attività didattiche e di laboratorio e alle mostre temporanee.

L'operazione archeologica ha inoltre rinvenuto numerosi reperti ceramici in maiolica e delle terrecotte invetriate risalenti tra la fine del Duecento e gli inizi del Settecento.

Elemento caratterizzante del Museo Regionale della Ceramica è la torre metallica di quattro piani riservata ai depositi che presenta opere conservate in scaffali vetrati ed attrezzata per attività di studio, didattiche e di laboratorio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Tale intervento riguarda la messa in sicurezza del lastrico esterno del Museo Regionale della Ceramica che attualmente non è dotato dei requisiti necessari alla normativa vigente in quanto il muretto attuale è alto circa 40 cm.

Per tale esigenza si propone l'installazione di una ringhiera metallica per un'altezza di 1,10 m in modo da garantire le prescrizioni della normativa vigente. La ringhiera verrà realizzata con elementi metallici zincati e verniciati in colore marrone testa di moro con finitura opaca come da pareri Prot. n. 19269 rilasciato in data 03/12/2020 e Prot. n. 18600 rilasciato in data 29/10/2021 dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

La ringhiera sarà posizionata sia in allineamento al filo interno del muretto che a recinzione dei tre lucernari per evitare che quest'ultimi siano compromessi dal calpestio dei passanti.



Foto vista 1



Foto vista 2



Foto vista 3



Foto vista 4



Foto vista 5



Foto vista 6



Foto vista 7



Foto vista 8